# Fornitore Offresi Vetrina meccanica con 400 aziende

**Lariofiere.** Sipario alzato su un evento molto atteso
Preoccupazione per i dazi Usa e il calo del pil tedesco

ERBA
**MARILENA LUALDI**

Unire le forze, puntare sulle competenze e chiedere un supporto reale alla politica per un settore strategico come quello della subfornitura meccanica. Fornitore Offresi ieri a Lariofiere ha vissuto il primo giorno con le speranze dei 404 espositori diretti e le 681 aziende coinvolte in questa edizione. Ma anche con un convegno che ha tracciato uno scenario importante.

**Un mondo che cambia**

A confrontarsi con il vicedirettore di Radio 24 Sebastiano Barisoni, il direttore generale di Federacciai Flavio Bregant, quello dell'Associazione nazionale filiera industria automobilistica Gianmarco Giorda, il docente dell'Università di Modena e Reggio Emilia Francesco Leali, il capogruppo ricerca del Dipartimento tecnologie Ict e Mobility di Rse Giuseppe Mauri.

Prima, i saluti del presidente del centro espositivo Fabio Dadati, del componente di giunta camerale Daniele Riva, del sindaco Veronica Airoldi e del consigliere regionale Raffaele Erba. Nonché del coordinatore del distretto metalmeccanico lariano Andrea Beri, che ha ribadito il ruolo strategico di un distretto che esporta 5 miliardi l'anno.

Non è più tempo di crisi, si è immersi dentro un cambiamento radicale e continuo. Dove si inseriscono anche elementi come i dazi. Quelli americani sull'acciaio, del 25%, hanno impensierito le nostre aziende, pur attente a diversificare i mercati. E hanno visto una reazione europea ma che scatta solo al superamento di una determinata quota, non su ogni prodotto, ha ricordato l'ingegner Bregant. Se gli Stati Uniti hanno insomma aumentato la propria produzione (+1,3%), l'Europa l'ha vista calare del 5,1% e l'Italia del 5,2%. Dentro questa partita, c'è anche il calo della Germania (-6,5%) che tanto preoccupa le aziende comasche e lecchesi: la componentistica delle auto parte dai nostri territori. E quello tedesco è il primo mercato per Como e Lecco. Una riflessione è d'obbligo, anche su quanto sta avvenendo per il coronavirus. Perché questo momento difficile potrebbe anche far riprendere alcune forniture andate all'estero, facendo lavorare di più le nostre aziende.

> Gli obiettivi indicati: unire le forze e chiedere un supporto reale alla politica

Tornando sull'auto, anche con Giorda, non è che scomparirà, cambierà: come prodotto e come concetto. Ecco che allora è stata analizzata la transizione dal termico all'elettrico, che le imprese del distretto stanno anche già intercettando. Oggi la produzione italiana è nettamente calata, e sul diesel prima di tutto, ma è necessario creare un ecosistema con l'auto elettrica per trarre giovamento da questa evoluzione.

**L'esempio emiliano**

Leali ha portato l'esempio dell'Emilia Romagna, ricca di imprese in questo settore alle prese «con un veicolo sempre più complesso, non solo meccanico, infatti tocca anche le tecnologie dell'informazione, le scienze umane, la medicina». Insomma, «solo facendo squadra si può gestire la transizione».

Questo deve avvenire anche sul fronte delle competenze («L'investimento deve avvenire sulla conoscenza») e il discorso è stato ribadito da Mauri. Serviranno nuove professionalità e bisognerà appunto investire sull'aggregazione delle imprese. Chiedendo anche un maggiore supporto dal Governo: invece del credito di imposta attuale inserito per sostenere gli investimenti 4.0, dovrebbe essercene uno strutturale come in Francia.

Fornitore Offresi proseguirà fino a domani e potrà essere visitato dalle ore 9.30 alle 17.30.

Primo giorno tra gli stand dei padiglioni di Lariofiere a Erba per "Fornitore Offresi"
FOTOSERVIZIO BARTESAGHI

# Premio Innovazione 2020 al Politecnico di Lecco

Il convegno inaugurale si è concluso con una cerimonia: l'assegnazione del premio Innovazione 2020.

Andrea Beri ha consegnato il riconoscimento e la menzione d'onore Politecnico di Milano sede di Lecco e Cnr Lecco, pensati con queste caratteristiche: «Si intende premiare l'impresa espositrice che negli ultimi tre anni si è distinta per la capacità di promuovere prodotti, servizi, processi, lavorazioni e in generale soluzioni aziendali che rappresentano un chiaro di fattore di sviluppo della competitività aziendale». E anche se l'abilità nel trasformarsi e nell'evolvere si respira tra gli espositori, è un monito prezioso a continuare su questa strada. Questa volta il premio Innovazione 2020 è stato offerto a Sive spa, impegnata in un innovativo processo di rivestimento della superficie con l'uso delle nanotecnologie. Interessante la tipologia, perché l'impresa ha lavorato con l'università di Alessandria e un consorzio. Poi la Menzione d'onore a Officina Meccanica Lombarda, azienda che ha sviluppato un sistema di bloccaggio performante. Oggi un altro appuntamento formativo: alle 11.30 in sala Porro "Pmi network: nuove forme di interazione tra università e impresa" con Marco Tarabini. Mentre alle 14.30 con Michele Lenoci spazio al tema dell'internazionalizzazione.

# Dadati è molto soddisfatto «Evento in forte crescita»

**Le reazioni**

Alcune aziende hanno già aderito alla prossima edizione
Il presidente di Lariofiere: «Migliorati i nostri servizi»

Fornitore Offresi ieri ha incassato già i due primi iscritti. Alla prossima edizione del 2021: uno era un espositore presente, che ha subito voluto confermare; l'altro un imprenditore che quest'anno non aveva potuto partecipare e ha preferito già portarsi avanti, presentandosi con la propria adesione. C'è anche chi confida che in fatto di ordini – la benedizione più attesa, eppure non l'unica ragione di partecipazione – un'azienda non enorme si è portata a casa circa contratti per 3 milioni lo scorso anno e ha dichiarato: ci voglio essere ancora, assolutamente.

Piccoli segnali, che fanno però brillare gli occhi a Lariofiere, guidato dal direttore Silvio Oldani, e il presidente Fabio Dadati ribadisce che sì, ogni volta si dà di più in questo Salone e si vede.

«Siamo all'edizione numero 12 – spiega Dadati – e migliora sempre. Anche dal punto di vista dei servizi». Il parcheggio quest'anno ha avuto un'ulteriore organizzazione per dare il benvenuto e tra gli stand il passavano i camerieri con il carrello per offrire caffè o spremute. Piccole attenzioni ai visitatori e agli stessi espositori. Come lo stesso convegno, che ha portato così lontano eppure nel cuore stesso dell'azione, per così dire: ha mostrato alle aziende come potrebbe mutare il loro mercato aiutandole a muoversi. «In effetti – rileva Dadati – ha dato respiro e permesso di allargare le visioni. Non quei convegni vissuti quasi come momenti dovuti, ma con un livello qualitativo importante, a cui abbiamo contribuito tutti. Interessante è infatti per l'imprenditore capire cosa sta succedendo, in quale direzione andiamo, e avere così informazioni significative. Come ha detto Barisoni non siamo più di fronte a una crisi, ma a un cambiamento radicale e duraturo».

Fabio Dadati

Di conseguenza, occorre avere gli attrezzi giusti per interpretarlo e prepararsi. Fin dal primo giorno, dunque, la formula di Fornitore Offresi ha garantito l'incontro delle due esigenze: mettere in vetrina i propri prodotti e servizi, ma anche confrontarsi sul futuro.

Ieri Lariofiere ha voluto puntare anche su un Fuorisalone che evidenziasse la voglia di innovare: «Come si era puntato sul Politecnico, abbiamo voluto organizzare la visita a ComoNext». Il mondo è cambiato, è stato il messaggio mandato da Fornitore Offresi, mentre si addentrava in uno dei luoghi per eccellenza teatro di metamorfosi: l'ex cotonificio Somaini, trasformato in Parco tecnologico scientifico a Lomazzo. **M. Lua.**

# «Sto cercando dieci tecnici, non li ho ancora trovati»

ERBA

Un'azienda cresciuta in pochi anni, e che vorrebbe crescere ancora. Se riuscisse a trovare i giovani da assumere. A Fornitore Offresi si incontrano le storiche imprese lecchesi legate alla produzione, ma anche realtà di servizi che hanno vissuto un'espansione e tengono alla presenza in questa fiera. Come la TecnoLario di Oggiono. «Sono stato praticamente a tutte le edizioni – spiega l'ingegner Alessio Maggi sorridendo - Tranne alla prima solo perché... non sapevamo ancora che c'era».

TecnoLario è un'evoluzione dello Studio di ingegneria industriale fondato dallo stesso Maggi nel 1997. Nel 2000 la metamorfosi dell'attività che l'ha portata a intervenire in tutto il territorio nazionale con la sua consulenza aziendale integrata. Soprattutto a Lecco, Milano, Como, Varese, Bergamo e Brescia. In quali settori assiste le aziende? Dall'ambiente (acqua, rifiuti, rumore, aria) alla sicurezza, dalla prevenzione incendi ai sistemi di gestione.

Colpisce un ingegnere che per esprimere il valore della sua società si ispira anche ad Aristotele, mettendo in evidenza il concetto di un filosofo: «Il tutto è maggiore della somma della parti». Risultato, oggi l'azienda ha 40 persone, il gruppo quasi 50. «La sensibilità delle imprese a questi temi sta crescendo? Direi di sì – osserva – In particolare nell'azienda media, ma si sta diffondendo anche nelle micro imprese con un effetto domino virtuoso». Se la società si è potenziata, vorrebbe farlo anche di più, cioè assumere ancora. Ma non è facile – sospira l'ingegnere – a conferma del fatto che il reperimento dei profili specializzati non rappresenta un problema soltanto nella produzione. «Sto cercando dieci persone – conferma – ma non siamo ancora riusciti a trovarle».

Alessio Maggi

Gloria Dipalo

Non lontano c'è un'altra azienda lecchese, la Gecotec che offre supporto tecnico alle imprese. Edilizia, meccanica, carpenteria i settori di riferimento. Uno studio di Lecco, leader nella progettazione, spiegano. Nello stand c'è Gloria Dipalo: «È il secondo anno che partecipiamo a Fornitore Offresi – racconta - qui la prima volta abbiamo trovato potenziali clienti con cui avviare una collaborazione e alcuni contatti sono andati a buon fine. Interessante anche il modo di narrarsi, nel segno della tecnologia. Dipalo mostra la novità che è stata portata in fiera: «Un visore della realtà aumentata, in cui c'è un video che mostra un lavoro eseguito in Francia. Un impianto di risalita».

**M. Lua.**

**Andrea Beri**
*«L'auto del domani sarà paradossalmente per il 90% simile a quella di oggi. Bisogna capire chi è inserito in quel 10% che andrà a toccare il cambiamento»*

**Fabio Dadati**
*«Siamo all'edizione numero 12 e migliora sempre. Come lo stesso convegno, che ha mostrato alle aziende come potrebbe mutare il loro mercato aiutandole a muoversi»*

**Daniele Riva**
*«Quando siamo partiti, il primo anno eravamo in uno stand con sei imprese. Adesso abbiamo uno spazio personalizzato che mostra l'evoluzione dei nostri lavori»*

# Cambiamenti veloci Ma il Distretto tiene

**Automotive.** Andrea Beri: «Non corriamo il rischio di creare terrorismo, il futuro non ci deve spaventare»

ERBA

Niente allarmismo, ma consapevolezza sì: quella di un distretto che in questi anni è già cambiato profondamente e non deve avere paura dei mutamenti che verranno ancora. Il coordinatore Andrea Beri archivia una prima giornata di Fornitore Offresi particolarmente proficua. Per il convegno che ha tracciato scenari importanti e per l'atmosfera che si percepiva tra gli espositori.

I relatori erano di alto profilo e Beri traccia queste considerazioni: «Non bisogna correre il rischio di creare terrorismo, il futuro non ci deve spaventare. Il settore è in rapido cambiamento, anche solo rispetto ad alcuni mesi fa. Ecco perché era doveroso dare informazioni puntuali, sotto vari punti di vista».

La metamorfosi che ha affrontato il distretto metalmeccanico lecchese non è solo negativa. Beri ha citato due dati: «Si è modificato l'assetto delle dimensioni delle aziende, anche in termini di posti di lavoro. Negli ultimi quattro anni si sono perse 156 partite Iva. D'altro canto, è cresciuto di 1.500 unità il numero di addetti».

Il convegno di apertura a Lariofiere

> «Si andranno ancora più a specializzare le professionalità del futuro»

> «In quattro anni si sono perse 156 partite Iva, ma ci sono 1.500 addetti in più»

**L'automotive**

L'auto è un riferimento importante, seppur non l'unico, delle aziende lecchesi. E anche qui il messaggio è stato forte e chiaro: «L'auto del domani sarà paradossalmente per il 90% simile a quella di oggi. Bisogna capire chi è inserito in quel 10% che andrà a toccare il cambiamento. Come poter gestire questa sorta di modifica che avverrà, per non rimanere spiazzato». In Italia – si è ricordato – si producono calotte per gli spinterogeni, non utilizzabili in altre aree europee, eppure vengono richieste.

Il discorso si intreccia poi con i profili di domani: «Si andranno ancora più a specializzare le professionalità del futuro in ambito elettromeccanico, ma con skill e capacità ancora collegate alla tradizione del comparto meccanico». E una mezza consolazione, che deriva da un focus del convegno: «Fa quasi impressione sentire che in Emilia Romagna, dove ci sono case automobilistiche tra le più blasonate in termini simbolici, si tornano quasi ad avere problematiche che si vivono anche da noi».

**Buona la prima**

Che risposta invece hanno dato sul campo le aziende di Fornitore Offresi in questo primo giorno? «Ho apprezzato, prima ancora dell'apertura stamattina la passione con cui la fiera sta crescendo in termini di qualità ed espositori. Si è preso veramente a cuore quel modo di presentarsi come singoli e non solo. Direi che questa fiera non ha niente da invidiare a quelle internazionali, come in America, anzi potrebbe insegnare qualcosa in materia di passione appunto».

Insomma, da questo primo giorno si riparte, se non più ottimisti, con molta determinazione: «Anche quello che abbiamo sentito, fa sembrare più dolce la pillola amara. Poi bisognerebbe capire esattamente le terapie, altrimenti un raffreddore malcurato diventa polmonite e non bisogna che ciò accada».

**M. Lua.**

# Riva e la sua Cremonini Presidente e imprenditore

Ha tenuto il discorso inaugurale, portando i saluti del presidente camerale Marco Galimberti, Daniele Riva. Poi, come di consueto è tornato nel suo stand. Perché l'imprenditore è sì il presidente di Confartigianato Lecco e componente della giunta camerale, ma è anche uno che ha sempre creduto a Fornitore Offresi sul campo. Partecipando a ogni edizione, vivendone e incarnandone l'evoluzione.

L'azienda Cremonini di Suello si avvicina ai sessant'anni (è stata fondata nel 1961) e ama ricordare di essere in grado di rispondere alle sfide più difficili, come il prodotto richiesto in acciaio al carbonio, acciaio inossidabile e alluminio mediante lavorazioni di taglio laser, cesoiatura, punzonatura, piegatura e lavorazioni meccaniche con macchine a controllo numerico e molto altro ancora. Può contare su un reparto di finitura e assemblaggio che consegna il prodotto nella sua forma finale e qui a Fornitore Offresi ha messo in vetrina tutta la sua evoluzione.

In questa prima giornata di fiera c'è tanta speranza, Riva però vuole condividere l'orgoglio con tutti i colleghi: «Le aziende lecchesi sono al primo posto, un vero fiore all'occhiello il distretto lariano. E colpisce che una provincia così piccola rispetto ad altre possa avere una simile eccellenza».